

Benzene La Camera approva i nuovi limiti

Via libera della Camera ai limiti nelle benzine per il benzene e gli idrocarburi aromatici, due «killer» responsabili, secondo la Commissione tossicologica nazionale, di leucemie e tumori. La commissione Ambiente di Montecitorio ha approvato il disegno di legge del governo, che ora dovrà passare al Senato. «Dopo tre legislature e quasi un anno di lavoro alla Camera - dice il sottosegretario all'Ambiente, Valerio Calzolari - siamo giunti a un buon risultato. Il testo iniziale stabiliva solo il tenore massimo di benzene nelle benzine, il testo approvato invece aggiunge anche limiti per gli idrocarburi aromatici totali». Secondo il provvedimento approvato dalla Camera, dal 1° luglio 1998 il benzene nelle benzine non dovrà superare l'1% in volume, e il tenore massimo degli aromatici dovrà essere del 40% in volume. I valori di aromatici saranno ulteriormente ridotti dal 1° luglio del 2000 tenendo conto della prossima direttiva comunitaria, che prevederà un limite del 35% per il 2005. Le raffinerie e i depositi dovranno periodicamente comunicare all'Anpa, l'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente, le caratteristiche delle benzine immesse sul mercato. Il provvedimento non fissa invece il «calendario» delle scadenze per installare nei distributori di benzina dispositivi di recupero dei vapori di benzene (i benzinaio sono una categoria a rischio che arriva a respirare concentrazioni di benzene medie tra i 500 e gli 800 microgrammi per metro cubo), rimandando le date a un decreto da emanare successivamente. La data finale è comunque fissata per il 1° luglio 2000. I danni alla salute del benzene e degli aromatici sono stati studiati in due rapporti dell'Istituto tossicologico nazionale secondo i quali ogni 1.000 casi di leucemia riscontrati in Italia, da 3 a 50 sono da attribuire ad alti livelli di benzene. Il benzene secondo lo Iarc, è sicuramente cancerogeno, e non può essere raccomandato un livello sicuro. Per ogni 1.000 casi di cancro ai polmoni, poi, 1 caso è attribuibile agli idrocarburi policiclici aromatici. Nei prossimi 75 anni i casi di tumore da aromatici tra gli italiani potranno essere compresi tra 107 e 2.559 (in media da 1 a 35 casi l'anno). Secondo Legambiente, vanno bene i limiti per il benzene, ma quelli per gli aromatici sono poco «severi»: secondo l'associazione, «proporre un massimo di aromatici del 40% in volume dal 1° luglio 1998 e un tetto più rigido al 2000 significa infatti semplicemente fotografare la situazione attuale». «Timido», secondo Legambiente, è il provvedimento anche per quanto riguarda i dispositivi «aspirare benzene» nei distributori. «I 100.000 addetti alle pompe di benzina - dice Legambiente - sono una categoria a rischio leucemia. L'Osservatorio epidemiologico del Lazio ha messo in luce che tra gli addetti alle piccole stazioni di servizio si osserva un aumento di tre volte dei tumori all'esofago e di due volte dei tumori al sistema nervoso centrale».

Uno studio negli Usa su tredicimila ragazzi delle superiori rivela i vantaggi della distribuzione dei condom

Preservativi nelle scuole: meno rischi ma non aumenta l'attività sessuale

Questa ricerca dimostra che la diffusione della contraccezione e della prevenzione rende il sesso più sicuro, ma non lo incentiva. In Italia, secondo stime dell'Aied, a usare i profilattici è il 58 per cento della popolazione giovanile.

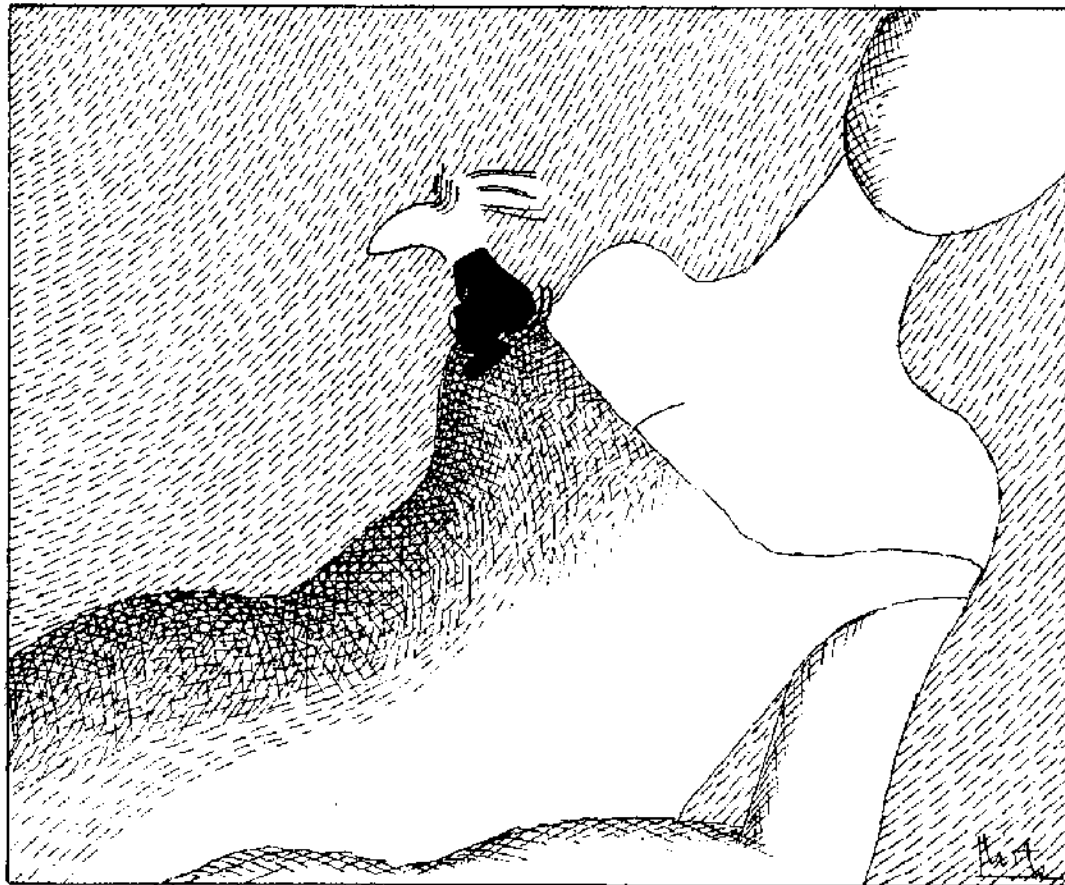
Il preservativo non porta Sodoma e Gomorra nelle scuole. Dove viene distribuito gratuitamente - ha scoperto uno studio condotto su circa 13.000 studenti delle scuole medie superiori negli Stati Uniti -, i giovanissimi lo usano sì un poco più dei loro coetanei che sono costretti ad acquistarlo, ma non fanno l'amore più spesso degli altri. «L'idea che mettere a disposizione i preservativi incrementi l'attività sessuale - scrivono sull'ultimo numero dell'*American Journal of Public Health* gli autori dello studio, finanziato da alcune fondazioni private e coordinato da Sally Guttman, del dipartimento di studi sanitari della New York University - è uno dei principali ostacoli politici ai programmi di distribuzione gratuita agli studenti. Ma appare infondata».

New York è stata nel 1991 la prima città americana a sperimentare la distribuzione gratuita di preservativi agli studenti delle superiori. Un'esperienza, poi seguita anche da altre città, che è andata avanti tra mille difficoltà e resistenze, tanto che dal 1994 i genitori possono vietare che ai loro figli vengano dati preservativi. L'argomento sostenuto dagli avversari della distribuzione gratuita - la chiesa cattolica in primo luogo, ma anche molti altri movimenti religiosi fondamentalisti - è sempre lo stesso: la disponibilità di preservativi sarebbe un veicolo di lussuria, un incentivo alla promiscuità e al peccato.

Bene, i numeri dicono che le cose non stanno esattamente così. Anzi. Lo studio ha analizzato i comportamenti sessuali di 7.119

allievi di 12 scuole superiori di New York nelle quali la distribuzione gratuita di preservativi è ormai una prassi, e li ha confrontati con quelli di 5.738 studenti di dieci istituti superiori di Chicago nei quali non esiste alcun programma di distribuzione. Preservativo o non preservativo, i ragazzi delle due città si comportano in modo quasi identico: ad ammettere di essere sessualmente attivi sono il 59,7% a New York e il 60,1% a Chicago. In compenso, a dichiarare di utilizzare il preservativo in funzione anticoncezionale e di protezione dalle malattie sessualmente trasmissibili - l'Aids in primo luogo - è il 60,8% dei ragazzi newyorkesi contro il 55,5% di quelli di Chicago. Quello della distribuzione gratuita di profilattici - è la conclusione che Sally Guttman trae dai risultati dello studio - è un programma di prevenzione dell'Aids che costa davvero molto poco. E se è vero che gli effetti sono modesti è anche vero che non crea pericoli e fa qualcosa di buono».

I risultati dello studio americano non stupiscono il dottor Fabio Cinotti, psicologo dell'Aied, l'Associazione per l'educazione demografica: «Il preservativo - dice - è solo uno strumento. E l'atto sessuale non dipende da uno strumento, ma dalla testa, dalla sensibilità dell'individuo. Non è il preservativo che dà libertà di rapporti sessuali: la libertà uno ce l'ha dentro o non ce l'ha. Né, al contrario, il preservativo inibisce l'attività sessuale, almeno tra i giovanissimi: «La coscienza dei pericoli legati al sesso non protet-



to è molto forte tra gli adolescenti di oggi - spiega Cinotti -. Non tutti valutano a fondo che i ragazzi che oggi hanno 14-16 anni si affacciano ai rapporti sessuali sapendo che cos'è l'Aids».

Per ragazzi e ragazze, insomma, il preservativo è uno strumento normale, in un certo senso naturale, a differenza di chi ha qual-

che anno di più e, avendo iniziato a fare l'amore prima dell'avvento dell'Aids, ha dovuto adattare le proprie abitudini sessuali. Secondo un'indagine condotta quest'anno dall'Aied, a usare il preservativo sarebbe comunque intorno al 58% dei ragazzi tra i 14 e i 20 anni: praticamente la stessa percentuale rilevata dallo studio

americano. E gli altri? In parte non lo usano perché già vivono situazioni di stabilità di coppia, ma c'è anche «uno "zoccolo duro" - sottolinea lo psicologo - di ragazzi che sono informati ma se ne infischiano e continuano a tenere comportamenti a rischio».

Pietro Stramba-Badiale

Gli astronomi italiani scrivono a Clinton

La rivista telematica italiana «Heos» di scienza e tecnologia ospita il testo della lettera che gli astronomi italiani hanno inviato via Internet al presidente degli Usa Bill Clinton perché non rinvi il lancio della sonda interplanetaria Cassini-Huygens il cui lancio è previsto da Cape Canaveral il 13 ottobre. Negli Usa, la missione è fortemente avversata dalle associazioni ambientaliste perché a bordo della sonda vi è un generatore termoelettrico alimentato con sostanze radioattive, in particolare da plutonio. Obiettivo della Cassini-Huygens è di raggiungere nel 2004 Saturno ed il suo satellite maggiore, Titano, per analizzarne l'atmosfera e la superficie. La superficie di Titano, di cui è impossibile l'osservazione a causa di una atmosfera molto densa, si presume possa essere ricoperta da mare di metano liquido e circondata da nubi di azoto. La missione è una partecipazione tra la Nasa, che ha realizzato la sonda-madre «Cassini», e l'agenzia spaziale europea Esa, che ha realizzato il modulo «Huygens» destinato all'atterraggio su Titano, assieme all'Agenzia spaziale italiana (Asi). Nella missione è presente infatti anche una ampia partecipazione dell'industria e della ricerca italiana.

Dopo le anticipazioni, ecco gli studi che cambiano tutto «Ecco le prove che mucca pazza e malattia umana sono identiche»

Le due ricerche pubblicate da «Nature» aprono uno scenario inquietante per il futuro. Si sono infettati topi di laboratorio e l'esperimento ha rivelato il legame.

La «nuova variante» della malattia Creutzfeldt-Jacob (vCJD) che attacca il cervello dell'uomo e che ha ucciso, finora, almeno 20 cittadini britannici, è la medesima malattia che attacca il cervello delle mucche e chiamata Encefalopatia Bovina Spongiforme (BSE). Lo dimostrano due studi che la rivista scientifica Nature pubblica oggi. Questo risultato giustifica i recenti timori che l'uomo possa contrarre la BSE mangiando carne di bovini infetti.

Nel mese di marzo del 1996 il governo inglese annunciò la scoperta di quella che ora è nota come vCJD in dieci giovani persone. Il governo sostenne anche che la causa di questa malattia era quasi certamente la carne bovina contaminata da BSE. A quel tempo il legame tra vCJD e BSE era puramente speculativa. Basato sul fatto che la CJD classica colpisce persone di età media o avanzata, non giovani. E che i danni cerebrali trovati nelle persone giovani erano di tipo diverso rispetto a quelli provocati dalla CJD già nota. Inoltre, la nuova malattia era stata segnalata nell'uomo oltre dieci anni dopo che era stata scoperta la BSE nelle mucche. E dieci anni sono compatibili con i tempi di incubazione di altre encefalopatie spongiformi. E quindi è ragionevole che la malattia nell'uomo potesse manifestarsi una decina di anni dopo l'infezione. Sulla base di queste considerazioni il governo inglese (su cui sono state esercitate notevoli pressioni internazionali) avvisò che la BSE potrebbe causare la CJD. La salute pubblica e le decisioni economiche dipendono dunque dalla possibilità di dimostrare se la nuova variante della CJD non fosse altro che la BSE trasmessa all'uomo.

Ma dimostrarlo non è affare semplice. La scienza ha bisogno di tempo. E gli scienziati hanno avvisato i governi che occorre aspettare almeno un anno e mezzo prima di poter dare risposte più certe.

Gli studi che oggi pubblica Nature, effettuati da Moira Bruce e dai suoi colleghi dell'«Institute for Animal Health» di Edimburgo, contengono le prove di quello che tutti si

aspettavano. Il gruppo mostra che la BSE e la vCJD sono, con tutta probabilità, la medesima malattia. Moira Bruce e colleghi sono esperti nel valutare le differenze tra le differenti encefalopatie spongiformi. I loro esperimenti sono consistiti nell'iniettare materiale infetto nel cervello di topo e nel rilevare se i topi si ammalavano, con quali sintomi e con quali effetti sul cervello. Non sono esperimenti veloci da fare. I topi non mostrano segni di malattia per almeno un anno dopo l'infezione. Anche le analisi comportano tempo. In ogni caso tutte hanno mostrato che la BSE trasmessa ai topi ha sempre il medesimo tempo di incubazione, gli stessi sintomi e i medesimi danni cerebrali. E che questa infezione può essere trasmessa non solo dai bovini, ma anche dagli oantolipi.

La BSE è differente dai vari ceppi di «scrapie», l'encefalopatia spongiforme delle pecore, e dai ceppi noti di CJD umana. Questi risultati sono parte di un'indagine più generale, di cui si attende la pubblicazione. Bruce e colleghi ritengono che questa informazione dovesse essere pubblicata subito. Un secondo set di risultati, sempre pubblicati su Nature, sono stati forniti da John Collinge dell'«Imperial College School of Medicine» di Londra, conferma fortemente i risultati di Bruce. Quando la CJD è stata identificata per la prima volta, Collinge riconobbe il bisogno di cercare una via veloce per dimostrare il legame tra BSE e vCJD. Così, insieme ai suoi colleghi, sviluppò un metodo biochimico di analisi per identificare i diversi ceppi di encefalopatia spongiforme. I primi risultati di queste analisi vennero pubblicati su Nature nel mese di ottobre dello scorso anno. Essi mostravano che BSE e vCJD erano molto simili tra loro e molto diverse da ogni altro tipo di encefalopatia spongiforme. A quel tempo i risultati erano prematuri. Oggi, insieme ai risultati di Bruce, mostrano che BSE e vCJD sono la medesima malattia.

Harriet Coles

Una sostanza che protegge le cellule

Si sta dimostrando efficace nel ridurre i danni causati ai reni dal diabete, accelera la rimarginazione delle ferite ed esperimenti sugli animali mostrano che può essere utile a prevenire l'infarto e a tonificare i tessuti invecchiati. Allo studio anche applicazioni nel campo della cosmesi e per rendere le piante più resistenti. È una nuova sostanza capace di stimolare le difese naturali delle cellule, il cui meccanismo è stato scoperto grazie a una collaborazione tra Italia e Ungheria. I risultati della ricerca sono pubblicati oggi sulla rivista «Nature medicine». Per l'Italia ha collaborato allo studio l'Istituto internazionale di genetica e biofisica di Napoli (Iigb) e per l'Ungheria l'Accademia delle scienze di Szeged. Sempre in Ungheria, presso un'azienda farmaceutica di Budapest, è stata scoperta la sostanza, che non sarà in commercio fino al 2000, non cura una malattia specifica, ma protegge le cellule stimolando la produzione delle proteine da stress. «Queste - ha detto il responsabile della parte italiana dello studio, Bruno Maresca - sono proteine antichissime nella storia evolutiva e giocano un ruolo decisivo nel mantenere la cellula in equilibrio con l'ambiente che la circonda».

Studio negli Usa La pertosse ignorata negli adulti

TORONTO. La pertosse viene considerata tipica malattia dell'infanzia ma in verità ricorre con molta frequenza anche negli adolescenti e negli adulti, con la differenza che raramente viene diagnosticata: è quanto è emerso da una serie di relazioni presentate alla Conferenza sulle malattie infettive organizzata dall'American society for Microbiology a Toronto, in Canada.

I dati preliminari dei Centri di controllo e prevenzione delle malattie degli Stati Uniti indicano in diverse centinaia di migliaia gli adulti e adolescenti affetti ogni anno dalla pertosse nel paese in forma sufficientemente grave da ricorrere all'assistenza medica.

Nei paesi sviluppati i bambini vengono vaccinati contro la pertosse, ma l'immunità sembra gradualmente svanire, a partire dagli 8-10 anni, per cui si parla dell'opportunità di effettuare dei richiami.

Negli adolescenti e adulti la pertosse si manifesta inizialmente con spasmi di tosse e poi evolve in una tosse secca che può trascinarsi per sei-otto settimane: ma poiché non esiste un test facilmente accessibile per individuarla, in genere i medici la prendono per raffreddore o influenza. Il dottor Joel I. Ward, direttore dell'UCLA Center for Vaccine Research a Torrance in California, ha dichiarato che i tipi più sicuri di vaccino per la pertosse attualmente disponibili potrebbero essere utilizzati per dei «richiami» negli adolescenti e negli adulti. Secondo Ward, sono da attribuire alla pertosse circa un quarto di tutte le tossi degli adulti che durino più di due settimane. Nell'ambito di una ricerca finanziata dal National Institute of Health, verranno somministrati dei richiami di vaccino a 2-3.000 volontari per avlutarne l'efficacia in adolescenti e adulti.

Si spera di conoscerne l'esito fra un paio d'anni. Il richiamo potrebbe essere combinato con quello per il tetano e la difterite e somministrato agli adolescenti e periodicamente anche agli adulti.

COMUNE DI MIRANDOLA PROVINCIA DI MODENA
Asta pubblica per l'affidamento del servizio di pulizia dei locali comunali.
Periodo dal 10/9/1997 al 31/12/2000
PUBBLICAZIONE ESTO DI GARA
Si comunica che è stato pubblicato all'Albo pretorio comunale in data 1/10/1997 l'esito completo della gara di cui all'oggetto. Per eventuali informazioni chiamare il seguente numero telefonico: 0535/29511.
IL DIRIGENTE: Dott. Mirko Bruschi

AZIENDA U.S.L. RAVENNA
AREA GESTIONALE ATTIVITÀ TECNICHE - VIA DE GASPERI, 8 - RAVENNA
Avviso di gara esperta il giorno 8/7/1997 (ex art. 20, legge 19/3/1990 n. 55)
Esito gara per pubblico incanto per l'affidamento dei lavori di realizzazione di pareti divisorie attrezzabili e banconi occorrenti per il completamento dell'edificio adibito ad uffici ed ambulatori del CUP e della SAUB sito in Lugo, v.le Masi, 8.
Importo complessivo a base d'asta di Lire 467.044.000 Iva esclusa.
Imprese partecipanti: 1) Frezza S.r.l., Vidor (TV); 2) C.A.F. S.r.l., Napoli; 3) Maletta Lorenzo e C., Avella (Av); 4) Meccs - Metalcostruzioni Cambiano - Vinovo (TO); 5) Tecno S.p.A., Varese (MI); 6) Nordwall S.p.A., Piove di Sacco (PD); 7) Misura S.r.l., Bari; 8) Fili Di Stazio S.a.s., Napoli Chialino; 9) Co.Fa.In. S.r.l., Faenza Scalo (CZ); 10) Ravenna Infissi S.n.c., Ravenna; 11) S.I.A. - Infissi in alluminio S.n.c., Cerasuolo Ausa (RN); 12) Alan S.r.l., San Giuseppe Vesuviano (NA); 13) Carneo S.r.l., Palma Campania (NA); 14) Itetty Italiana Mobili, Montebelluna (TV); 15) Citterio S.r.l., Sirono (LC); 16) B.G.R. S.r.l. Costruzioni Generali S.r.l., Padova.
Imprese non ammesse: 6, 14.
Impresa aggiudicataria: CITTERIO S.r.l., via Provinciale, 16/18 - 22040 Sirono (Lecco). Ribasso: 17,75%. Criterio di aggiudicazione: art. 21 comma 1° della L. 11/2/1994 n. 109 e successive modificazioni.
D'ORDINE DEL DIRETTORE GENERALE
Il Responsabile A. G. Attività Tecniche: geom. Piantarocchio Ossani

COMUNE DI LUGO (Provincia di Ravenna)
Piazza Martiri della Libertà 2/a - c.a.p. 48022 - Tel. 0545/38111 - Telefax 0545/38498
OGGETTO: avviso di gara a licitazione privata - procedura accelerata - per l'affidamento del servizio di assistenza di base per cittadini anziani non autosufficienti o parzialmente non autosufficienti nel Comune di Lugo.
SI RENDE NOTO: - che l'Amministrazione Comunale indirizza quanto prima una licitazione privata ai sensi dell'art. 23 lett. b) del D.lgs n. 157/95 per affidare il servizio di assistenza di base per i cittadini anziani non autosufficienti o parzialmente autosufficienti nel Comune di Lugo. La Ditta aggiudicataria dovrà provvedere al Servizio rivolto ad anziani presso il loro domicilio o altro luogo individuato nell'Amministrazione Comunale. Durata del servizio: dall'1.1.1998 al 31.12.2000. Sono ammesse associazioni temporanee di imprese ai sensi dell'art. 11 del D.lgs n. 157/95. Le ditte che intendono partecipare dovranno far pervenire le domande di partecipazione redatte in lingua italiana corredate della documentazione prevista nel bando integrale - entro le ore 13 del giorno 13 ottobre 1997 al seguente indirizzo: COMUNE DI LUGO - Piazza Martiri 2/a - 48022 LUGO (Ravenna) - UFFICIO CONTRATTI. Le richieste non vincolano l'Amministrazione Comunale. Le ditte interessate devono chiedere le informazioni e la documentazione necessaria all'Ufficio Contratti - Comune di Lugo (Tel. 0545/38533). Data di invio alla Gazzetta Ufficiale CEE: 25 settembre 1997. Data di ricevimento del bando da parte della CEE: 25 settembre 1997.
Lugo, 26.9.1997
IL DIRIGENTE (dott. Igino Poggiali)

Società energia ambiente Bologna
Seabo
AVVISO DI ASTA PUBBLICA
Seabo S.p.A. intende alienare al miglior offerente, con la procedura prevista all'art. 76 del R.D. n. 827/24, la stazione di compressione e distribuzione del gas metano per autotrazione ubicata in via del Frullo, n. 40 in Comune di Castenaso, comprensiva del terreno e dei fabbricati di pertinenza.
Prezzo base d'asta: L. 1.000.000.000 (lire un miliardo).
Le offerte, in aumento sulla base d'asta, dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno 17 ottobre 1997; l'apertura delle buste contenenti le offerte si terrà il giorno 20 ottobre 1997 alle ore 10.
Copia integrale del bando potrà essere ritirata presso la Funzione Approvvigionamenti di Seabo S.p.A. - viale Berti Pichat, 2/4 - Bologna (tel. 051/287276) tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.
Il Direttore Generale
dott. ing. Roberto Barilli